

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA | ANNO 2024

Stabile la quota di persone soddisfatte per la vita ma emergono segnali in controtendenza

Nel 2024 si arresta la crescita della **soddisfazione** manifestatasi nel corso dell'anno precedente e la quota di persone soddisfatte si ferma al **46,3% (era il 46,6% nel 2023)**.

Vari i segnali negativi dal lato della soddisfazione per i **singoli aspetti della vita quotidiana**: scendono quella per le **relazioni familiari** (pari all'87,9%) e **amicali** (79,7%), quella per la **salute** e, soprattutto, quella per il **tempo libero** (66,3%).

In calo anche la **soddisfazione economica personale** quella **lavorativa** e la fiducia **verso il prossimo**.

57,6%

La quota di persone soddisfatte per la situazione economica personale

In calo la soddisfazione economica tra i 35-44 anni dal 59,3% al 53,8%

78,5%

La quota di persone che si dichiarano soddisfatte per la propria salute

In calo rispetto al 79,7% del 2023, in particolare al centro (-2,1 punti percentuali)

22,5%

La quota di coloro che si fidano della maggior parte delle persone

In calo rispetto al 2023 (24,8%), in particolare tra le ragazze di 20-24 anni (-6,7 punti percentuali)

www.istat.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE

[Contact Centre](#)
[Contact per i media](#)



L'indagine **Aspetti della Vita Quotidiana** rileva attraverso una pluralità di indicatori la soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori.

La soddisfazione per la vita nel suo complesso è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui.

Oltre che nella sua dimensione generale, la soddisfazione delle persone viene rilevata anche per alcuni ambiti specifici della vita quotidiana quali le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica. Per quest'ultima si registrano le valutazioni delle famiglie riguardo la loro situazione economica negli ultimi 12 mesi e il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche di cui la famiglia dispone. La fiducia negli altri, invece, misura la qualità delle relazioni sociali tramite quesiti utilizzati anche a livello internazionale. L'arco temporale di osservazione di giudizi e valutazioni comprende i 12 mesi precedenti l'intervista.

Stabile ed elevato il livello di soddisfazione per la vita

Alla domanda *“Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”*, in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”), il 46,3% delle persone di 14 anni e più indica livelli di punteggio alti (8-10), il 39,2% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7), mentre solo il 12,3% la valuta con punteggi bassi (0-5).

Nel contesto di un livello di soddisfazione stabile ed elevato nei confronti della vita, non mancano tuttavia segnali in controtendenza. Lo confermano pressoché tutti i principali indicatori che nel 2024 arretrano rispetto all'anno precedente. Tra questi, nel quadro dei rapporti interpersonali, diminuisce di 1,4 punti percentuali la soddisfazione per le relazioni familiari (pari all'87,9%), di 1,3 punti percentuali quella per le relazioni amicali (79,7%), di 1,8 punti percentuali quella per il tempo libero (66,3%).

Sul piano personale scende anche il livello di soddisfazione per la propria salute (78,5%, 1,2 punti percentuali in meno sul 2023). Infine, sul versante più propriamente socio-economico, scende tanto la soddisfazione per il lavoro (77,6%, 2,4 punti percentuali in meno su 2023) quanto quella per la situazione economica personale (57,6%, 1,9 punti percentuali in meno). Unico segnale parzialmente positivo è la riduzione della percentuale di famiglie che valutano peggiorata la propria situazione economica generale rispetto all'anno precedente (4,4 punti percentuali in meno), problema che comunque interessa circa 3 famiglie su 10.

In conclusione, si sottolinea come anche un indicatore generico quale quello relativo alla fiducia nei confronti del prossimo (22,5%) segni il passo, scendendo di 2,3 punti percentuali.



LA SODDISFAZIONE NEL 2024: I NUMERI CHIAVE. Valori percentuali

INDICATORE	ITALIA 2024	VARIAZIONE RISPETTO AL 2023
Soddisfazione elevata per la vita nel complesso (a)	46,3	-0,3
Soddisfazione per le relazioni familiari (b)	87,9	-1,4*
Soddisfazione per le relazioni amicali (b)	79,7	-1,3*
Soddisfazione per la salute (b)	78,5	-1,2*
Soddisfazione per il tempo libero (b)	66,3	-1,8*
Soddisfazione per il lavoro (b)	77,6	-2,4*
Soddisfazione per la situazione economica (b)	57,6	-1,9*
Valutazione della situazione economica della famiglia peggiorata (c)	29,5	-4,4*
Fiducia generalizzata (d)	22,5	-2,3*

(*) Variazione statisticamente significativa
(a) Punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10
(b) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"
(c) Percentuale di famiglie che valuta la situazione economica attuale della famiglia peggiore di quella di un anno fa
(d) Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia"

La soddisfazione per la vita è più elevata tra gli uomini

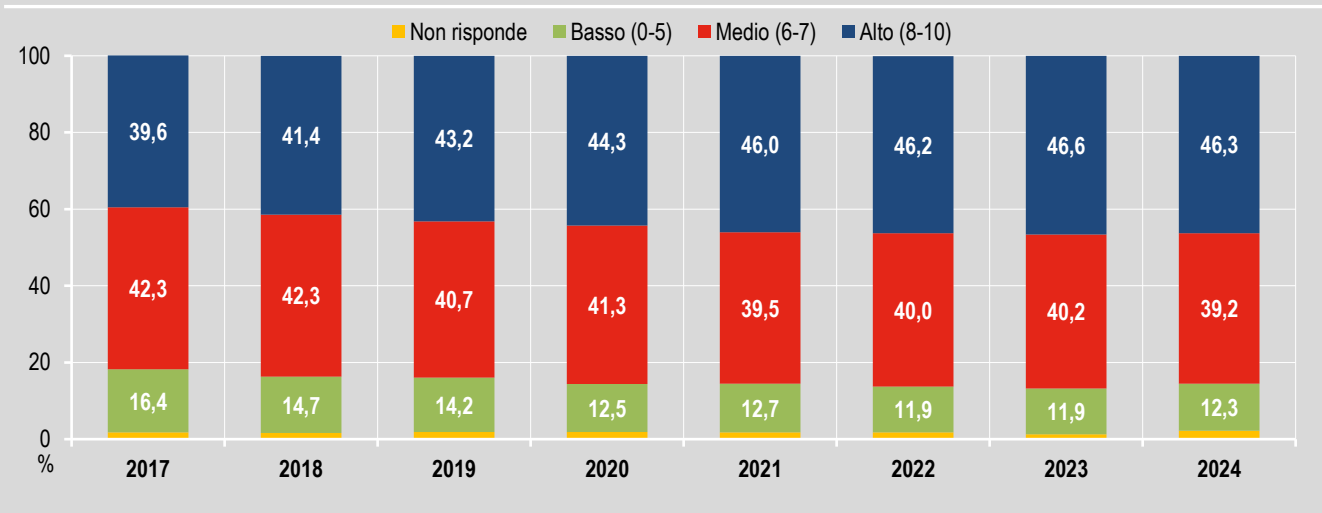
Rispetto al 2023, la quota dei rispondenti con un’elevata soddisfazione per la vita è sostanzialmente stabile al 46,3%, mentre si riduce la quota di persone che attribuisce alla soddisfazione per la vita un punteggio medio (6-7) (Figura 1).

Il quadro dei giudizi espressi dalle persone in relazione alle caratteristiche socio-demografiche si mostra stabile nel tempo. Gli uomini rimangono più soddisfatti delle donne (il 47,7% rispetto al 45,0%), anche se le differenze di genere a favore dei primi si riducono lievemente rispetto al 2023.

La soddisfazione diminuisce tendenzialmente con il progredire dell’età. Lungo l’arco della vita la quota di punteggi alti per la soddisfazione tende a calare di circa 20 punti percentuali: nella classe 14-17 anni il 60,8% esprime una elevata soddisfazione, quota che si riduce al 40,1% tra le persone con 75 anni e più. In confronto all’anno precedente si rileva, inoltre, un aumento di persone insoddisfatte (punteggio 0-5) nella classe di età 25-34 anni (dal 9,8% al 12,2%).



FIGURA 1. SODDISFAZIONE PER LA VITA. Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre



Occupati e studenti maggiormente soddisfatti per la vita

Persone occupate e studenti esprimono più frequentemente giudizi positivi di soddisfazione per la vita rispetto a chi si dichiara in cerca di occupazione o in altra condizione: si tratta del 49,5% degli occupati e del 53,4% degli studenti, rispetto al 41,4% di chi è in diversa condizione o perché in cerca di occupazione (35,9%) o casalinga (41,5%) o ritirato dal lavoro (45,5%).

Tra chi è occupato la posizione nella professione è importante nel discriminare i livelli di soddisfazione: dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (53,1%), insieme ai quadri e agli impiegati (50,0%) dichiarano livelli più alti rispetto agli operai (48,3%) e ai lavoratori in proprio (46,3%).

In relazione al titolo di studio si dichiara maggiormente soddisfatto chi ha un'istruzione elevata: nel 2024 il 51,1% di chi possiede una laurea o un dottorato di ricerca attribuisce un punteggio alto alla propria soddisfazione, mentre si scende al 39,1% tra chi ha la licenza elementare.

Soddisfazione per la vita più elevata per i residenti al Nord

Il Nord è la ripartizione in cui la quota di persone che esprime una soddisfazione elevata per la vita è maggiore (48,3%), a seguire il Centro (46,0%) e il Mezzogiorno (43,7%) (Figura 2).

La regione con il più elevato livello di soddisfazione resta il Trentino-Alto Adige (61,9%), mentre quella con il livello più basso la Campania (37,6%), come nel 2023.

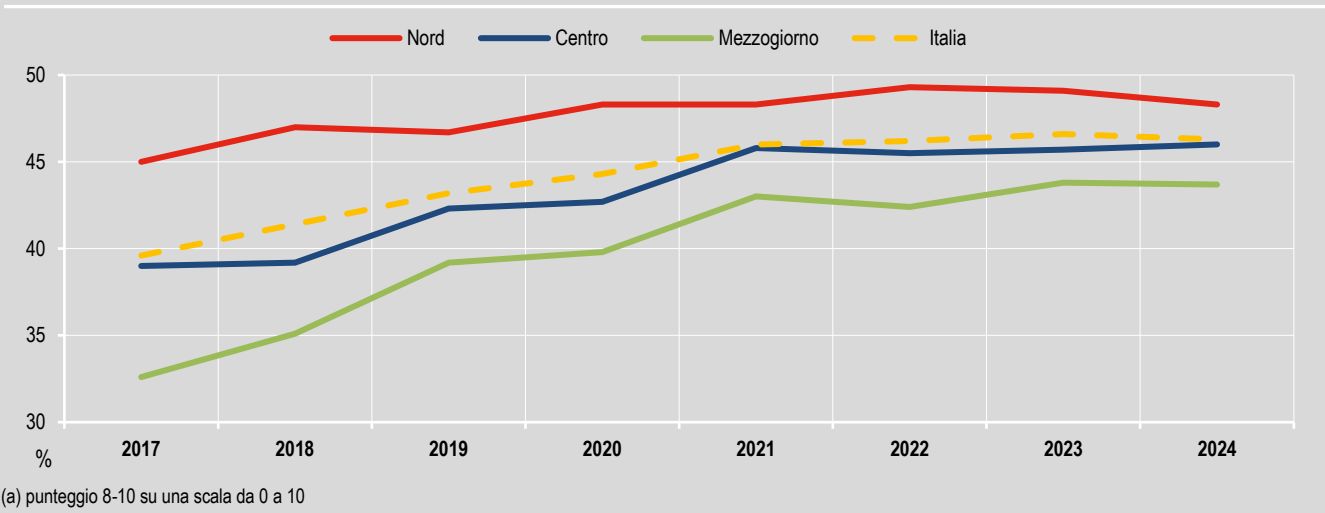
Rispetto al 2023 si assiste ad un incremento nella quota di persone con alta soddisfazione a livello locale: in Umbria (+6,6 punti percentuali), nella Provincia autonoma di Bolzano (+6 punti percentuali) e in Basilicata (+4,6 punti percentuali).

A livello di ripartizioni geografiche il quadro tendenziale degli ultimi anni mette in evidenza un percorso di convergenza. Mentre nel 2017 il divario tra il Nord (45%) e il Mezzogiorno (32,6%) superava abbondantemente i 12 punti percentuali, nel 2024 si scende a meno di 5. Tale dinamica si deve soprattutto alla stabilità evidenziata dall'indicatore di soddisfazione nel Nord (peraltro in lieve calo negli ultimi due anni).



FIGURA 2. SODDISFAZIONE PER LA VITA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



In calo la soddisfazione per le relazioni familiari

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre stata molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata. Nel 2024, infatti, l'87,9% delle persone di 14 anni e più dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto di queste relazioni. Ciononostante, questa quota si riduce di -1,4 punti percentuali rispetto al 2023, dal momento che aumenta quella di coloro che considerano questo aspetto della vita non soddisfacente (Figura 3).

La soddisfazione per i rapporti familiari è più elevata tra i giovani di 14-17 anni (91,1%). Nelle successive classi di età tale parametro decresce fino a toccare il punto di minimo tra i 60 e 64 anni (86,4%). Peraltro, in quest'ultima classe di età si registra il calo maggiore in confronto al 2023 (-3 punti percentuali), maggiore di quello dei 25-34enni (88,9%, -2,8 punti percentuali). Infine, la soddisfazione per le relazioni familiari risale fino ad attestarsi all'88,1% tra gli over 75enni.

A livello territoriale le relazioni familiari soddisfano l'88,3% dei residenti del Nord e l'88,1% del Centro. Nel Mezzogiorno la quota è pari all'87,5%. Rispetto al 2023, il calo è generalizzato su tutto il territorio nazionale (Figura 3).

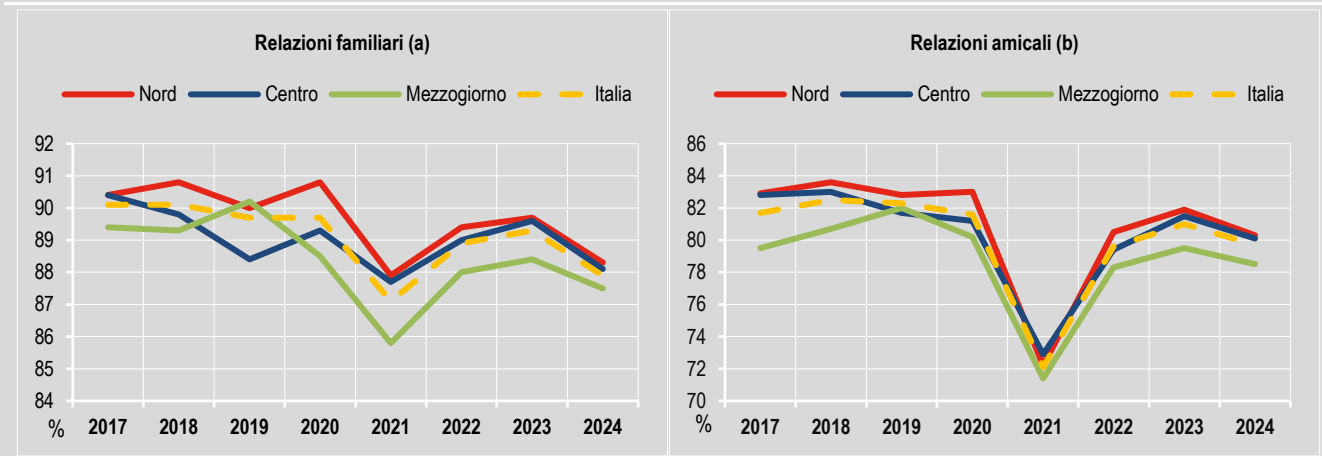
Si riduce anche la soddisfazione per le relazioni amicali

La soddisfazione per le relazioni amicali diminuisce di 1,3 punti percentuali, portandosi dall'81,0% nel 2023 al 79,7% nel 2024 (Figura 3). Gli uomini risultano più soddisfatti delle donne rispetto a tale parametro (l'81,1% contro il 78,4%), ma sia gli uni che le altre perdono quote di soddisfazione rispetto all'anno precedente con una flessione maggiore nel genere femminile.

Rispetto alle relazioni amicali la soddisfazione presenta un andamento per età decrescente: il picco massimo si rileva tra i giovani di 14-17 anni (91,0%) e con l'avanzare dell'età si scende progressivamente fino al 77,8% dichiarato dai 65-74enni, cui fa seguito un ulteriore brusco calo tra gli over 75enni (67,2%). Rispetto al 2023, il calo maggiore si riscontra tra i 35-44enni (-4 punti percentuali).

In relazione al territorio, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto per le relazioni amicali l'80,3% dei residenti del Nord e l'80,1% del Centro. Tale quota scende al 78,5% tra chi risiede nel Mezzogiorno. Rispetto al 2023, si registra un calo di soddisfazione più evidente nelle regioni settentrionali (-1,6 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI (a) E AMICALI (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



(a) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari
(b) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali

Meno soddisfatti per la salute

Nel 2024 il 78,5% degli individui di oltre 14 anni esprime un giudizio positivo per il proprio stato di salute. Rispetto all'anno precedente il dato è in lieve diminuzione (-1,2 punti percentuali).

La soddisfazione per la salute, ovviamente, diminuisce con l'avanzare dell'età. Tra i 14-17enni il 93,6% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto; tale quota si riduce al 56,7% tra gli over 75enni. Rispetto al 2023, i 20-44enni sono i più interessati da una riduzione della soddisfazione per lo stato di salute (-2,7 punti percentuali), soprattutto tra le donne (-3,6 punti percentuali).

Gli uomini dichiarano uno stato di salute più soddisfacente rispetto alle donne: sono molto o abbastanza soddisfatti l'81,4% dei primi rispetto al 75,8% delle seconde. Il divario di genere diventa particolarmente ampio nelle classi d'età avanzate. Tra gli anziani di 65 anni e più si registra, infatti, una soddisfazione pari al 68,2% degli uomini rispetto al 60,4% delle loro coetanee.

La soddisfazione per il proprio stato di salute è maggiore nell'Italia settentrionale. Infatti, l'80,6% dei residenti del Nord si dichiara molto o abbastanza soddisfatto contro il 78,0% del Centro e il 76,0% del Mezzogiorno. Nei confronti dell'anno precedente il calo di soddisfazione per la salute, in diminuzione in tutto il Paese, è più accentuato nei territori del Centro (2,1 punti percentuali) (Figura 4).

Cala la soddisfazione per il tempo libero

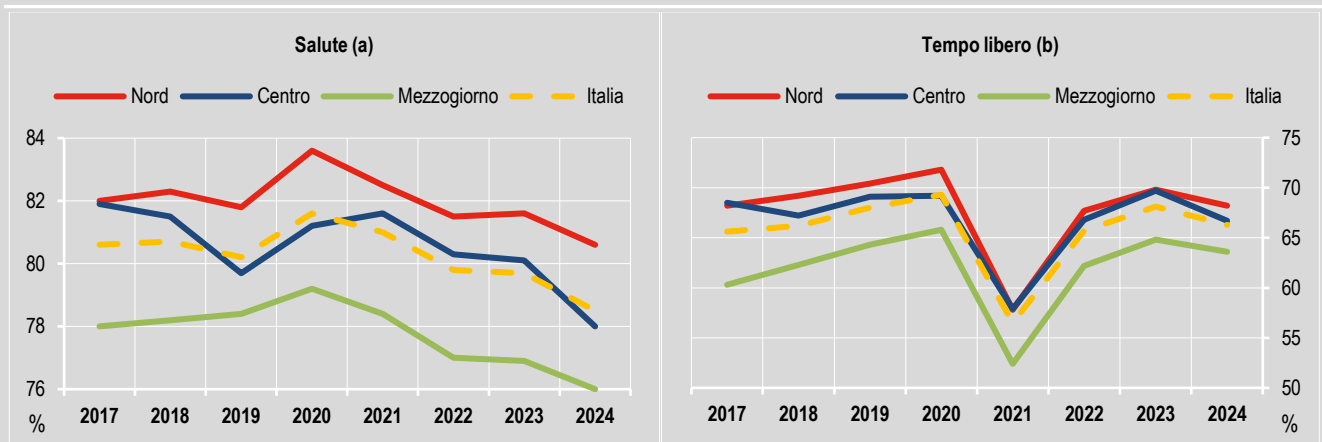
La soddisfazione per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione più contenuta se confrontata con gli aspetti della vita quotidiana finora considerati. Rispetto a tale dimensione nel 2024 si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 66,3% della popolazione, con un calo di 1,8 punti percentuali sull'anno precedente (Figura 4).

Le donne che si dicono soddisfatte del proprio tempo libero sono meno numerose rispetto agli uomini (il 64,4% contro il 68,4%), un risultato legato al fatto che le prime cumulano carichi di lavoro professionale con quelli di gestione e cura familiare tali da comprimere la quantità di tempo libero a loro disposizione.

L'analisi per età evidenzia l'esistenza di una relazione tra soddisfazione per il tempo libero e la gestione dei carichi di lavoro e di cure familiari. Le classi d'età centrali, più impegnate nel lavoro e nelle cure parentali, risultano anche le meno soddisfatte per il tempo libero (il 59,6% per i 35-44enni); viceversa, giovani e anziani, più liberi da obblighi lavorativi e dall'organizzazione degli impegni familiari, si dichiarano anche più soddisfatti (rispettivamente l'82,7% tra i giovani tra 14 e 17 anni e il 71,9% tra i 65-74enni). Discorso a parte per gli over 75enni che, pur disponendo in teoria di maggior tempo libero, non mostrano una soddisfazione superiore alla media, aspetto verosimilmente da ricondurre al fatto che per tali individui il tempo libero può essere negativamente influenzato dalle condizioni di salute e/o di natura socio-economica.

Del proprio tempo libero si dichiara soddisfatto il 68,2% dei residenti del Nord, il 66,7% del Centro e il 63,6% del Mezzogiorno. Rispetto al 2023 la flessione più marcata riguarda i residenti del Centro (69,7% nel 2023).

FIGURA 4. SODDISFAZIONE PER LA SALUTE (a) E IL TEMPO LIBERO (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la salute
(b) molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero

Scende la soddisfazione per il lavoro

Nel 2024 il 77,6% degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto per il proprio lavoro (-2,4 punti percentuali rispetto all’anno precedente). Il calo riguarda entrambi i sessi in egual misura.

Il 78,0% dei residenti del Nord risulta molto o abbastanza soddisfatto. Gli abitanti del Centro si attestano al 77,2%, avvicinandosi ai livelli del Mezzogiorno (77,1%) e risultando quelli con maggior perdita di soddisfazione rispetto al 2023 (-4,2 punti percentuali) (Figura 5).

In relazione alla condizione professionale, la categoria più soddisfatta per il lavoro è quella rappresentata dai dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (81,1%), a seguire quella degli operai e apprendisti (74,9%). Rispetto al 2023, si assiste a una flessione della soddisfazione tra i lavoratori in proprio e i coadiuvanti (-4,8 punti percentuali) che si attestano al 74,8%, erodendo parte della crescita registrata nell’anno precedente. Nel corso del 2024 il calo coinvolge soprattutto le lavoratrici autonome (-10,4 punti percentuali).

Peggiora la situazione economica personale

Nel 2024 il 57,6% della popolazione di 14 anni e più si esprime molto o abbastanza soddisfatta per la situazione economica personale. In linea con il resto degli indicatori, anche tale parametro perde quote di soddisfazione rispetto al 2023 (quasi 2 punti percentuali) (Figura 5).

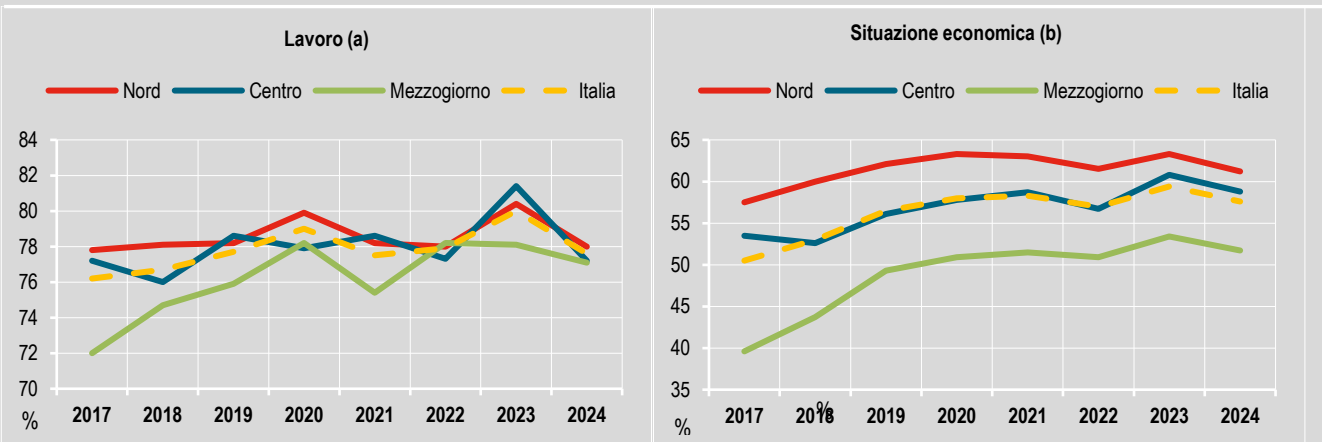
La variazione in negativo sul 2023 riguarda uomini e donne con intensità simile. In relazione alla struttura per età, il decremento è più consistente tra i 35-44enni (53,8%, -5,5 punti percentuali) e tra i 20-24enni (56,4%, -4,4 punti percentuali).

Prendendo in considerazione la professione svolta, emerge una grande variabilità, ovviamente legata alle diverse potenzialità di reddito: la soddisfazione economica è minima per chi è in cerca di una nuova occupazione (34,5%) e massima per dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (68,4%). Nonostante ciò, quest’ultima categoria professionale, insieme a quella dei direttivi, quadri, impiegati e intermedi, sperimenta la flessione più marcata sul 2023 (-4 punti percentuali).

Sulla situazione economica personale nel 2024 spicca il consueto divario tra Nord e Mezzogiorno: le regioni settentrionali, con il 61,2% di soddisfatti, distanziano quelle meridionali di 9,5 punti percentuali (51,7%). Il Centro, a sua volta, presenta un 58,8% di residenti soddisfatti. Rispetto al 2023 il calo è generalizzato ma leggermente più sentito nelle regioni del Nord (Figura 5).



FIGURA 5. SODDISFAZIONE PER IL LAVORO (a) E PER LA SITUAZIONE ECONOMICA (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica.



(a) molto o abbastanza soddisfatti per il lavoro
(b) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

Scende la quota di famiglie che giudica peggiorata la situazione economica

In un anno che ha visto scendere la quota di soddisfazione rispetto a molte dimensioni del vivere quotidiano, l'unico parametro che si differenzia è quello relativo al giudizio espresso sulla situazione economica della famiglia. Nel 2024 aumenta infatti la quota di famiglie che dichiara invariata la propria situazione economica negli ultimi 12 mesi (il 59,0% rispetto al 55,7% del 2023), scende la quota di famiglie che esprime un peggioramento (il 29,5% rispetto al 33,9% del 2023, comunque una famiglia su tre) mentre parallelamente aumenta la quota di famiglie che indicano un miglioramento (dal 10,4% all'11,4%) (Figura 6).

Meno famiglie con risorse economiche adeguate, soprattutto al Mezzogiorno

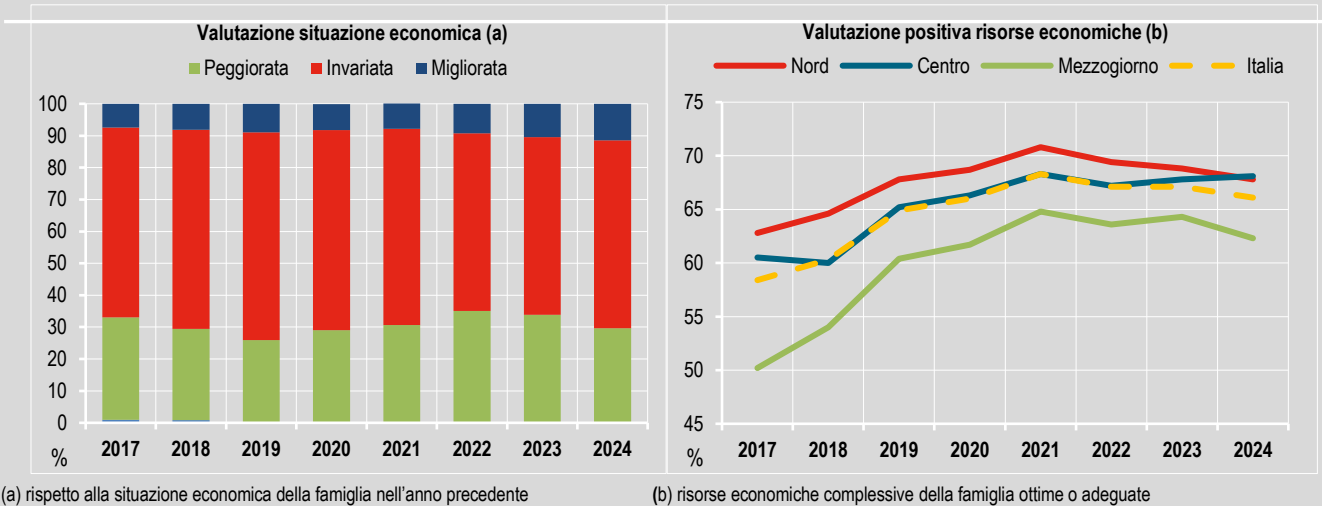
Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle proprie risorse economiche completa il quadro sulla valutazione della situazione economica. Nel 2024 il 64,1% delle famiglie valuta adeguate alle proprie esigenze le risorse economiche di cui dispone, il 33,8% le considera scarse o insufficienti. Solo il 2,0% le definisce ottime.

Sebbene diminuisca la quota di famiglie che dichiara peggiorata la situazione economica familiare e aumenti quella per la quale si dichiara una situazione invariata rispetto all'anno precedente, si riduce anche la quota di famiglie che ritengono adeguate le proprie risorse economiche (era il 65,3%).

Considerando il dettaglio territoriale, il 67,9% delle famiglie del Centro-nord esprime una valutazione positiva delle risorse (ottime o adeguate) mentre le famiglie del Mezzogiorno che esprimono la stessa valutazione rappresentano il 62,3%. Rispetto all'anno precedente emerge una riduzione superiore alla media tra le famiglie del Mezzogiorno che ritengono adeguate le proprie risorse economiche (-2,3 punti percentuali) (Figura 6).



FIGURA 6. SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI (a) E VALUTAZIONE POSITIVA DELLE RISORSE ECONOMICHE (b). Anni 2017-2024, per 100 famiglie



Meno fiducia verso il prossimo

I dati mostrano come la cautela verso il prossimo sia ancora l’atteggiamento prevalente degli italiani. Alla domanda se ci si possa fidare della maggior parte delle persone oppure se bisogna stare molto attenti, il 75,4% delle persone preferisce questa seconda ipotesi, mentre il 22,5% è orientato ad un atteggiamento di fiducia. Il dato sulla fiducia, peraltro, risulta in calo rispetto al 2023 (24,8%).

Il 77,3% delle donne adotta un atteggiamento di prudenza, una percentuale superiore rispetto a quella degli uomini (73,5%). Il calo più significativo della fiducia rispetto all'anno precedente si registra tra le giovani di 20-24 anni, con una diminuzione di 6,7 punti percentuali. I più bassi valori espressi di fiducia (16,9%) provengono dagli over 75enni, mentre i 60-64enni dichiarano la maggiore apertura verso il prossimo (24,7%). Ciononostante, rispetto al 2023, per quest’ultima componente della popolazione si riscontra una flessione marcata (era il 29,3%).

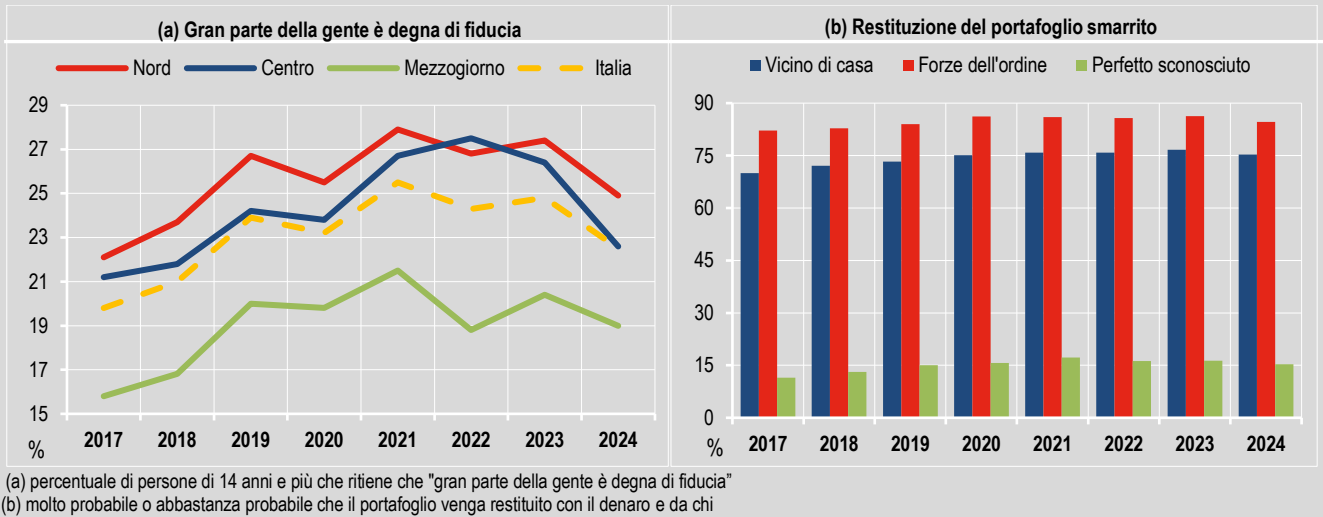
In relazione alla condizione professionale, i più fiduciosi sono i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti, tra i quali il 33,2% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 18,5% degli operai. In generale, tra gli occupati è più diffuso un atteggiamento di fiducia rispetto a chi è in condizione non professionale o non lavora (il 25,4% rispetto al 20,0%). Le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 35,7% dei laureati e il 22,5% dei diplomati contro il 18,4% tra chi ha al massimo la licenza media e il 13,9% di chi possiede la sola licenza elementare.

A livello territoriale il sentimento di apertura verso gli altri è maggiore muovendosi da Sud a Nord. Nel Mezzogiorno, infatti, solo il 19,0% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, contro il 22,6% del Centro e il 24,9% del Nord (Figura 7). Rispetto al 2023, il parametro sulla fiducia registra un calo generalizzato ma che si presenta più accentuato nel Centro (-3,8 punti percentuali).

Il concetto di fiducia verso il prossimo si presta ad essere indagato considerando una situazione ipotetica, come quella colta dal quesito sulla “probabilità di restituzione del portafoglio smarrito da parte di un vicino di casa, un appartenente alle Forze dell’ordine o un perfetto sconosciuto”. Nel 2024 i rispondenti hanno dichiarato il maggior grado di fiducia verso gli esponenti delle Forze dell’ordine (84,6%), seguiti dai vicini di casa (75,3%). Soltanto il 15,3% si fiderebbe di estranei (Figura 7). In relazione al genere si evidenzia come le donne esprimano maggior fiducia nei confronti delle Forze dell’ordine (l’85,5% rispetto all’83,6% degli uomini).

L’opinione sulla possibile restituzione del portafoglio da parte di un vicino è assai diversificata da un punto di vista territoriale: il 79,2% dei residenti del Nord dichiara molto o abbastanza probabile una restituzione, affermazione alla quale si contrappone una quota del 69,4% tra i residenti del Mezzogiorno. Rispetto al 2023 il maggior calo di fiducia rispetto a tale parametro riguarda proprio il Mezzogiorno (era il 72,2%). Anche per quanto riguarda la possibile riconsegna del portafoglio da parte di uno sconosciuto si evidenzia una discreta differenza di valutazione: possibile per il 16,9% dei residenti del Nord, per il 14,6% di quelli del Centro e per il 13,3% del Mezzogiorno.

FIGURA 7. FIDUCIA GENERALIZZATA (a) (b). Anni 2017-2024, per 100 persone di 14 anni e oltre



Glossario

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;

- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Età: è espressa in anni compiuti.

Fiducia generalizzata: si parla di fiducia in presenza un'aspettativa positiva che un soggetto nutre nei confronti di comportamenti futuri di un altro soggetto (individuale o collettivo). La fiducia generalizzata fa riferimento alla sfera valoriale degli individui, al senso di appartenenza ed identità e si fonda sull'idea che le persone condividano gli stessi valori morali e che ciò li induca a non approfittarsi degli altri. È ritenuto un fattore che presiede al grado di apertura verso gli altri e le istituzioni e quindi ha effetti in termini di coesione sociale.

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti*;

- *direttivi, quadri, impiegati*;

- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Soddisfazione per la vita nel complesso: esprime la componente cognitiva del benessere soggettivo e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee, si tratta di una valutazione personale a medio-lungo termine. È espressa in una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

Soddisfazione per gli ambiti di vita quotidiana: rappresenta la soddisfazione per specifici ambiti di vita con riferimento ad un periodo definito di tempo. Riflette la misura in cui le condizioni di un particolare ambito della vita corrispondono ai rispettivi bisogni o aspirazioni delle persone. Gli ambiti indagati sono: relazioni familiari ed amicali, salute, tempo libero, situazione economica personale e lavoro.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24mila famiglie e si è svolta nel primo trimestre del 2024.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine si avvale di due modelli di rilevazione. Il primo è il questionario base della rilevazione, per intervista diretta, composto da: una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; delle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (tecnica CAPI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non hanno partecipato all'indagine via *web* è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);

- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2531 comuni del *Master Sample* utilizzato per il 2023. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2023.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del *Master Sample* del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi

positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano “adeguate” le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano “adeguate” le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.185.000	7.744.000
Errore relativo (CV)	3,0/100=0,030	1,2/100=0,012
Stima intervallare		
Errore assoluto	35.550	92.928
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.115.322	7.561.861
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.254.678	7.926.139

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2024

STIME	Italia	Nord	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,2	29,0	30,6	25,0	26,4	25,8	25,1	24,7	28,7	26,8	17,7	24,6	26,5	25,8
30.000	24,1	23,3	24,5	20,1	21,1	20,6	20,0	19,8	22,9	21,7	14,0	19,8	21,4	20,6
40.000	20,6	19,9	20,9	17,2	18,0	17,6	17,1	16,9	19,5	18,6	11,9	17,0	18,4	17,6
50.000	18,2	17,7	18,5	15,2	15,9	15,6	15,1	15,0	17,3	16,6	10,4	15,1	16,3	15,6
60.000	16,4	16,0	16,8	13,8	14,4	14,1	13,6	13,5	15,6	15,1	9,4	13,8	14,8	14,1
70.000	15,1	14,7	15,4	12,7	13,3	12,9	12,5	12,4	14,3	13,9	8,6	12,7	13,6	12,9
80.000	14,0	13,7	14,3	11,8	12,3	12,0	11,6	11,6	13,3	12,9	8,0	11,8	12,7	12,0
90.000	13,1	12,9	13,4	11,1	11,5	11,3	10,9	10,8	12,5	12,2	7,4	11,1	11,9	11,3
100.000	12,4	12,1	12,7	10,5	10,9	10,6	10,3	10,2	11,8	11,5	7,0	10,5	11,3	10,6
200.000	8,4	8,3	8,7	7,2	7,4	7,3	7,0	7,0	8,0	8,0	4,7	7,3	7,8	7,3
300.000	6,7	6,7	7,0	5,8	6,0	5,8	5,6	5,6	6,4	6,5	3,7	5,9	6,3	5,8
400.000	5,7	5,7	5,9	4,9	5,1	5,0	4,8	4,8	5,5	5,6	3,1	5,0	5,4	5,0
500.000	5,1	5,1	5,3	4,4	4,5	4,4	4,2	4,2	4,8	4,9	2,8	4,5	4,8	4,4
750.000	4,0	4,1	4,2	3,5	3,6	3,5	3,4	3,4	3,9	4,0	2,2	3,6	3,9	3,5
1.000.000	3,4	3,5	3,6	3,0	3,1	3,0	2,9	2,9	3,3	3,4	1,8	3,1	3,3	3,0
2.000.000	2,3	2,4	2,5	2,1	2,1	2,0	2,0	2,0	2,3	2,4	1,2	2,2	2,3	2,1
3.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6	1,8	1,9	1,0	1,7	1,9	1,6
4.000.000	1,6	1,6	1,7	1,4	1,4	1,4	1,3	1,4	1,5	1,7	0,8	1,5	1,6	1,4
5.000.000	1,4	1,5	1,5	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4	1,5	0,7	1,3	1,4	1,2
7.500.000	1,1	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	1,1	1,2	0,6	1,1	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	0,5	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,4	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,3	0,6	0,7	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,3	0,6	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
20.000	23,2	5,4	17,2	33,7	11,3	10,9	10,7	26,6	16,0	26,3	24,0	14,2
30.000	22,2	4,3	13,6	27,0	9,0	8,6	8,6	21,2	12,7	21,1	19,2	11,4
40.000	19,2	3,6	11,6	23,1	7,7	7,3	7,3	18,1	10,8	18,0	16,3	9,8
50.000	17,1	3,2	10,2	20,5	6,8	6,4	6,4	16,0	9,5	15,9	14,4	8,7
60.000	15,6	2,9	9,2	18,5	6,2	5,8	5,8	14,4	8,6	14,4	13,0	7,8
70.000	14,4	2,6	8,4	17,1	5,7	5,3	5,4	13,3	7,8	13,3	12,0	7,2
80.000	13,4	2,4	7,8	15,9	5,3	4,9	5,0	12,3	7,3	12,3	11,1	6,7
90.000	12,7	2,3	7,3	14,9	4,9	4,6	4,7	11,5	6,8	11,6	10,4	6,3
100.000	12,0	2,2	6,9	14,1	4,6	4,3	4,4	10,9	6,4	10,9	9,8	5,9
200.000	8,4	1,4	4,6	9,7	3,2	2,9	3,0	7,4	4,3	7,5	6,7	4,1
300.000	6,8	1,2	3,7	7,7	2,5	2,3	2,4	5,9	3,4	6,0	5,3	3,3
400.000	5,9	1,0	3,1	6,6	2,2	2,0	2,0	5,1	2,9	5,1	4,5	2,8
500.000	5,3	0,9	2,8	5,9	1,9	1,7	1,8	4,5	2,6	4,5	4,0	2,5
750.000	4,3	0,7	2,2	4,7	1,5	1,4	1,4	3,6	2,0	3,6	3,2	2,0
1.000.000	3,7	0,6	1,9	4,0	1,3	1,2	1,2	3,0	1,7	3,1	2,7	1,7
2.000.000	2,6	0,4	1,3	2,8	0,9	0,8	0,8	2,1	1,2	2,1	1,8	1,2

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,3	29,1	15,5	8,1	27,1	24,0	10,6	18,4	26,5	17,1
30.000	13,8	23,2	12,3	6,4	21,6	19,2	8,5	14,7	21,2	13,7
40.000	11,8	19,8	10,5	5,5	18,4	16,3	7,2	12,5	18,1	11,7
50.000	10,4	17,4	9,3	4,8	16,2	14,4	6,4	11,1	16,0	10,4
60.000	9,4	15,7	8,4	4,3	14,7	13,1	5,8	10,0	14,4	9,4
70.000	8,6	14,4	7,7	4,0	13,5	12,0	5,3	9,2	13,3	8,6
80.000	8,0	13,4	7,1	3,7	12,5	11,1	5,0	8,5	12,3	8,0
90.000	7,5	12,6	6,7	3,4	11,7	10,4	4,6	8,0	11,5	7,5
100.000	7,0	11,8	6,3	3,2	11,0	9,8	4,4	7,5	10,9	7,1
200.000	4,8	8,0	4,3	2,2	7,5	6,7	3,0	5,1	7,4	4,8
300.000	3,8	6,4	3,4	1,7	6,0	5,3	2,4	4,1	5,9	3,9
400.000	3,2	5,4	2,9	1,5	5,1	4,6	2,0	3,5	5,1	3,3
500.000	2,9	4,8	2,6	1,3	4,5	4,0	1,8	3,1	4,5	2,9
750.000	2,3	3,8	2,0	1,0	3,6	3,2	1,5	2,5	3,6	2,3
1.000.000	1,9	3,3	1,7	0,9	3,1	2,7	1,2	2,1	3,0	2,0
2.000.000	1,3	2,2	1,2	0,6	2,1	1,9	0,8	1,4	2,1	1,4

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2024

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,4	33,1	33,3	27,9	29,1	27,9	27,8	26,7	31,1	29,9	18,7	25,3	29,3	28,2
30.000	26,6	26,3	26,5	22,3	23,1	22,2	22,1	21,3	24,6	23,9	15,0	20,4	23,4	22,4
40.000	22,6	22,4	22,5	19,0	19,7	19,0	18,8	18,2	20,9	20,4	12,8	17,5	20,0	19,0
50.000	20,0	19,7	19,8	16,8	17,4	16,7	16,5	16,0	18,4	18,0	11,3	15,5	17,7	16,7
60.000	18,0	17,8	17,9	15,1	15,7	15,1	14,9	14,5	16,5	16,2	10,2	14,1	16,0	15,1
70.000	16,5	16,3	16,4	13,9	14,4	13,9	13,6	13,3	15,1	14,9	9,4	13,0	14,7	13,8
80.000	15,3	15,1	15,2	12,9	13,3	12,9	12,6	12,4	14,0	13,8	8,7	12,1	13,6	12,8
90.000	14,4	14,1	14,2	12,1	12,5	12,1	11,8	11,6	13,1	13,0	8,1	11,3	12,8	12,0
100.000	13,5	13,3	13,4	11,4	11,7	11,4	11,1	10,9	12,3	12,2	7,7	10,7	12,0	11,3
200.000	9,2	9,0	9,0	7,7	7,9	7,7	7,5	7,4	8,3	8,3	5,2	7,4	8,2	7,6
300.000	7,3	7,1	7,2	6,2	6,3	6,2	6,0	5,9	6,5	6,6	4,2	6,0	6,6	6,0
400.000	6,2	6,0	6,1	5,3	5,4	5,3	5,1	5,1	5,5	5,7	3,6	5,1	5,6	5,1
500.000	5,5	5,3	5,4	4,6	4,7	4,6	4,4	4,5	4,9	5,0	3,2	4,5	4,9	4,5
750.000	4,4	4,2	4,3	3,7	3,8	3,7	3,5	3,6	3,9	4,0	2,5	3,7	3,9	3,6
1.000.000	3,7	3,6	3,6	3,2	3,2	3,2	3,0	3,1	3,3	3,4	2,1	3,1	3,4	3,0
2.000.000	2,5	2,4	2,5	2,1	2,2	2,1	2,0	2,1	2,2	2,3	1,5	2,2	2,3	2,0
3.000.000	2,0	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,8	1,2	1,7	1,8	1,6
4.000.000	1,7	1,6	1,7	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5	1,6	1,0	1,5	1,6	1,4
5.000.000	1,5	1,4	1,5	1,3	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	0,9	1,3	1,4	1,2
7.500.000	1,2	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,7	1,1	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	0,6	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	24,9	5,8	18,7	35,6	12,2	11,6	11,8	29,0	16,7	29,5	25,9	15,1
30.000	19,7	4,6	14,8	28,5	9,7	9,2	9,4	23,1	13,3	23,5	20,7	12,0
40.000	16,6	3,9	12,5	24,3	8,3	7,8	8,0	19,7	11,2	19,9	17,7	10,1
50.000	14,6	3,4	11,0	21,5	7,3	6,8	7,0	17,4	9,9	17,6	15,7	8,9
60.000	13,1	3,1	9,9	19,5	6,6	6,2	6,4	15,7	8,9	15,8	14,2	8,0
70.000	12,0	2,8	9,0	17,9	6,1	5,6	5,8	14,4	8,2	14,5	13,0	7,4
80.000	11,1	2,6	8,3	16,6	5,6	5,2	5,4	13,4	7,6	13,4	12,1	6,8
90.000	10,4	2,4	7,8	15,6	5,3	4,9	5,1	12,5	7,1	12,6	11,4	6,4
100.000	9,7	2,3	7,3	14,7	5,0	4,6	4,8	11,8	6,7	11,8	10,7	6,0
200.000	6,5	1,6	4,9	10,0	3,4	3,1	3,2	8,0	4,5	8,0	7,3	4,0
300.000	5,1	1,2	3,9	8,0	2,7	2,4	2,6	6,4	3,5	6,4	5,9	3,2
400.000	4,3	1,0	3,3	6,9	2,3	2,1	2,2	5,4	3,0	5,4	5,0	2,7
500.000	3,8	0,9	2,9	6,1	2,0	1,8	1,9	4,8	2,7	4,8	4,4	2,4
750.000	3,0	0,7	2,3	4,9	1,6	1,4	1,5	3,8	2,1	3,8	3,6	1,9
1.000.000	2,5	0,6	1,9	4,1	1,4	1,2	1,3	3,2	1,8	3,2	3,0	1,6
2.000.000	1,7	0,4	1,3	2,8	0,9	0,8	0,9	2,2	1,2	2,2	2,1	1,1
3.000.000	1,3	0,3	1,0	2,3	0,7	0,7	0,7	1,8	1,0	1,7	1,7	0,9
4.000.000	1,1	0,3	0,8	1,9	0,6	0,6	0,6	1,5	0,8	1,5	1,4	0,7
5.000.000	1,0	0,2	0,7	1,7	0,6	0,5	0,5	1,3	0,7	1,3	1,3	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,1	32,2	17,0	8,7	29,4	26,8	11,7	20,1	28,8	19,0
30.000	14,4	25,5	13,5	6,9	23,4	21,2	9,3	15,9	23,0	15,1
40.000	12,2	21,6	11,4	5,8	19,9	18,0	7,8	13,5	19,6	12,8
50.000	10,7	19,0	10,1	5,1	17,5	15,8	6,9	11,8	17,3	11,3
60.000	9,7	17,1	9,1	4,6	15,8	14,2	6,2	10,6	15,6	10,2
70.000	8,8	15,6	8,3	4,2	14,5	13,0	5,7	9,7	14,3	9,3
80.000	8,2	14,5	7,7	3,9	13,4	12,1	5,2	9,0	13,3	8,6
90.000	7,7	13,5	7,2	3,7	12,6	11,3	4,9	8,4	12,5	8,1
100.000	7,2	12,7	6,8	3,4	11,8	10,6	4,6	7,9	11,8	7,6
200.000	4,8	8,5	4,5	2,3	8,0	7,1	3,1	5,3	8,0	5,1
300.000	3,8	6,8	3,6	1,8	6,4	5,6	2,4	4,2	6,4	4,1
400.000	3,3	5,7	3,0	1,5	5,4	4,8	2,1	3,5	5,4	3,4
500.000	2,9	5,0	2,7	1,4	4,8	4,2	1,8	3,1	4,8	3,0
750.000	2,3	4,0	2,1	1,1	3,8	3,3	1,4	2,5	3,8	2,4
1.000.000	1,9	3,4	1,8	0,9	3,2	2,8	1,2	2,1	3,3	2,0
2.000.000	1,3	2,3	1,2	0,6	2,2	1,9	0,8	1,4	2,2	1,4
3.000.000	1,0	1,8	1,0	0,5	1,7	1,5	0,6	1,1	1,8	1,1
4.000.000	0,9	1,5	0,8	0,4	1,5	1,3	0,5	0,9	1,5	0,9
5.000.000	0,8	1,3	0,7	0,4	1,3	1,1	0,5	0,8	1,3	0,8

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Isabella Latini
isabella.latini@istat.it

Sante Orsini
orsini@istat.it